



Barrio

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

ALBUM

2012



Grazie a...

Carissimi...

«Miei carissimi figli in Gesù Cristo. Vicino o lontano io **penso sempre a voi**. Un solo è il mio desiderio; quello di **vedervi felici nel tempo e nell'eternità**.

Questo pensiero, questo desiderio mi risolsero a scrivervi questa lettera. Sento, o cari miei, il peso della mia lontananza da voi e il non vedervi e il non sentirvi mi cagiona pena quale voi non potete immaginare. Sono le parole di chi vi ama teneramente in Gesù Cristo ed ha dovere di parlarvi colla libertà di un padre. E voi me lo permetterete, non è vero?».

Così scrisse Don Bosco nel maggio 1884, mentre era impegnato a Roma per seguire i lavori della Basilica del Sacro Cuore: egli manifesta a cuore aperto il suo essere tutto per i giovani.

Aspetto che Giovanni Paolo II coglie e descrive nella bellissima lettera *Juvenum Patris*, consegnata in occasione del centenario della morte di Don Bosco nel 1988: «L'espressione felice **“Basta che siate giovani perché io vi ami assai”**, è la parola e, prima ancora, l'opzione educativa fondamentale del Santo: **“Ho promesso a Dio che fin l'ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani”**. E, veramente, per essi svolge un'impressionante attività con le parole, gli scritti, le istituzioni, i viaggi, gli incontri con personalità civili e religiose; per essi soprattutto, manifesta un'attenzione premurosa, rivolta alle loro persone, perché nel suo amore di padre i giovani possano cogliere il segno di un Amore più alto».

Don Bosco **non** ha avuto **vita facile**: orfano di padre a due anni; situazione economica povera della famiglia; ostacolato dal fratello maggiore nel suo desiderio di andare a scuola; garzone a 13 anni presso la cascina Moglia; impegnato in diversi lavori per mantenersi gli studi a Chieri; e poi tutti gli ostacoli e le fatiche nel dar vita all'Oratorio e alla sua opera a favore dei giovani. E tuttavia Don Bosco ha avuto una **vita felice**: l'affetto e gli insegnamenti di mamma Margherita, l'amicizia con Gesù, la fiducia nella Madonna, il desiderio di fare del bene ai giovani, la certezza di poter contare sull'aiuto di Dio, la sua ferma decisione nel voler compiere il sogno di Dio, hanno reso la sua vita bella, felice e santa. E soprattutto ne hanno fatto un grande **dono per noi: Don Bosco è «padre, maestro ed amico»** dei giovani e di tutti coloro che si impegnano a favore dei giovani.



Rallegratevi...

Per il 2013 don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei salesiani, nono successore di Don Bosco, ci ha consegnato la Strenna a cui attingerà la Famiglia Salesiana in tutto il mondo. La Strenna è un messaggio speciale di augurio per il nuovo anno, tradizione iniziata da Don Bosco stesso. Si compone di un versetto della Parola di Dio e di una frase che presenta il tema guida per tutto l'anno:

«Rallegratevi nel Signore sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi» (Fil 4,4).

Come don Bosco educatore, offriamo ai giovani il Vangelo della gioia attraverso la pedagogia della bontà.



Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei salesiani



Nel 1847, un anno dopo aver dato stabile collocazione al suo Oratorio presso la tettoia Pinardi, **Don Bosco pubblicò un preziosissimo libro, che ebbe oltre 120 tra edizioni e ristampe:** Il giovane provveduto, cioè ben attrezzato e pronto a vivere in modo pieno e significativo la sua vita. Così scrive: «Vi presento un metodo di vivere breve e facile, ma sufficiente perché possiate diventare la consolazione dei vostri parenti, l'onore della patria, buoni cittadini in terra per essere poi un giorno fortunati abitatori del cielo».

Un giorno Don Bosco disse: «**Essere amico di don Bosco vuol dire che tu mi devi aiutare nel salvare l'anima tua**». Attraverso alcune sue frasi facciamo tesoro dei suoi consigli per essere uomini e donne «**felici nel tempo e nell'eternità**».



Santa allegria:

«Noi facciamo consistere la santità nello star molto allegri» (San Domenico Savio).



Scelta degli amici:

«Colui che con parole, discorsi, azioni desse scandalo, non è un amico, è un assassino dell'anima».



Gioco-musica-teatro:

«Miei figlioli, correte, giocate e fate rumore, ma non fate dei peccati, e il vostro posto è sicuro nel Paradiso».



Generosità e servizio:

«A Dio non piacciono le cose fatte per forza. Egli, essendo Dio d'amore, vuole che tutto si faccia per amore».



Impegno:

«Quella sera Don Bosco disse che i giovani devono fare come gli equilibristi sulla corda: essi tengono in mano il piombino e poi camminano senza guardare né a destra né a sinistra. Il nostro piombino è la volontà di far bene».

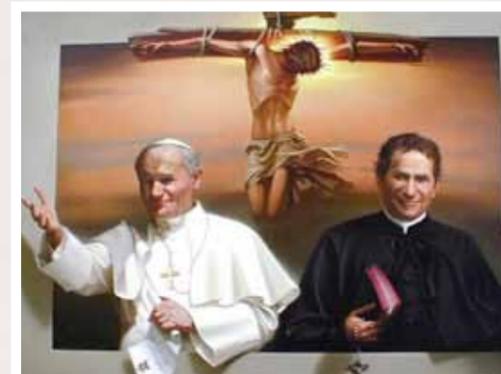


Guida spirituale:

«Finché voi non avrete un confessore stabile, in cui abbiate tutta la vostra confidenza, a voi mancherà sempre l'amico dell'anima». «Il confessore è l'amico dell'anima vostra, e perciò vi raccomando di avere in lui piena confidenza».

Amore alla Chiesa e al Papa:

«Finché voi non avrete un confessore stabile, in cui abbiate tutta la vostra confidenza, a voi mancherà sempre l'amico dell'anima». «Il confessore è l'amico dell'anima vostra, e perciò vi raccomando di avere in lui piena confidenza».



Fuga dal peccato

(confessione): «Noi procureremo soltanto di evitar il peccato, come un gran nemico che ci ruba la grazia di Dio e la pace del cuore» (San Domenico Savio).



Amicizia con Gesù

(eucarestia): «Cari giovani, vogliamo essere allegri e contenti? Amiamo con tutto il cuore Gesù nell'Eucarestia. Nel tabernacolo vi è il tesoro più grande che possa trovarsi in Cielo e in terra, vi è il padrone di tutto il mondo».



Amore alla Madonna:

«Siate intimamente persuasi che tutte le grazie che voi chiederete a Maria santissima vi saranno concesse, purché non domandiate cose che siano di vostro danno. La Madonna non fa le cose solo per metà».

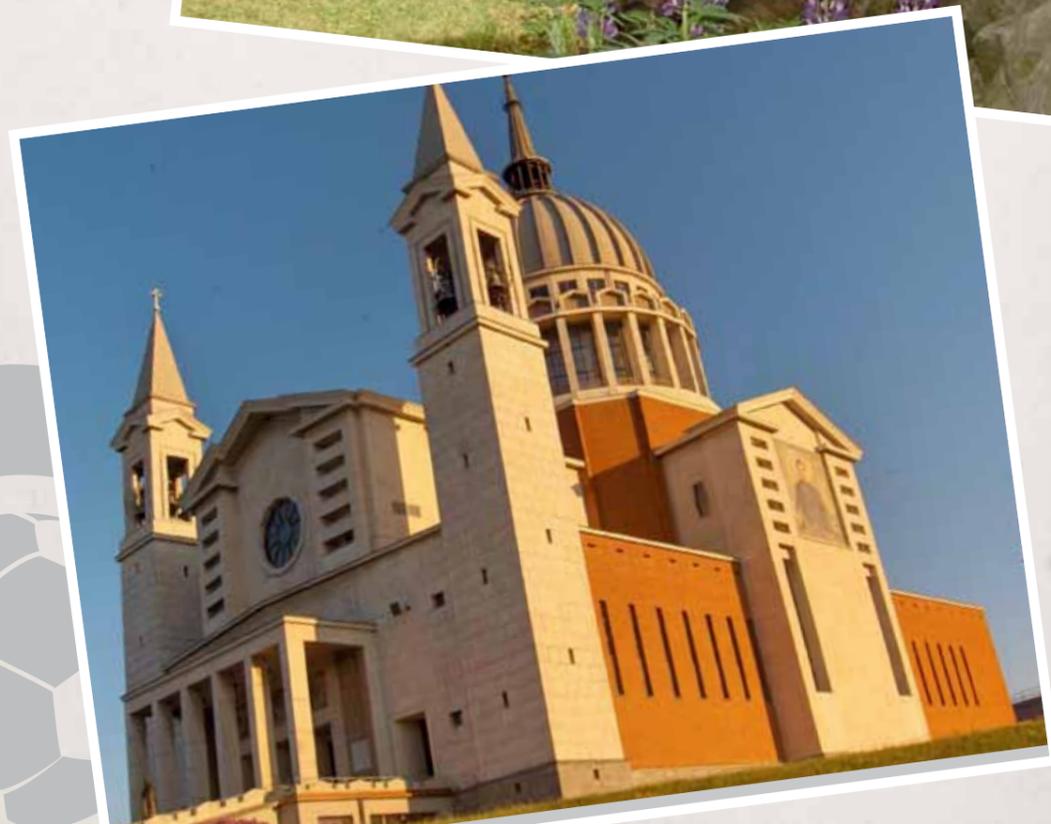
Lettera del Direttore

“

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Donec a purus quis justo sodales placerat. Nullam eget ipsum. Ut pulvinar, felis a varius vehicula, lorem nunc adipiscing mauris, eget accumsan pede justo a dui. Donec mauris erat, suscipit a, laoreet cursus, tincidunt sit amet, purus. Class aptent taciti sociosqu ad litora torquent per conubia nostra, per inceptos hymenaeos. Maecenas urna arcu, porttitor id, tempus nec, semper at, nisl. Aenean libero mauris, ultrices non, vestibulum sed, semper et, nisi. Suspendisse sagittis velit non nunc. Sed nibh dui, dictum quis, aliquam vel, auctor ut, nibh. Integer sodales sapien et arcu. Duis faucibus bibendum erat. Duis malesuada, dui vel euismod accumsan, leo dui malesuada ante, viverra convallis ipsum tortor eu lorem. Morbi vitae ante ac mi convallis porta. Maecenas aliquet massa at ante.

Firma del direttore

”



il parroco

«Miei figlioli, correte, giocate e fate rumore, ma non fate dei peccati, e il vostro posto è sicuro nel Paradiso».



il sindaco

«Miei figlioli, correte, giocate e fate rumore, ma non fate dei peccati, e il vostro posto è sicuro nel Paradiso».



La comunità

(confessione): «Noi procureremo soltanto di evitar il peccato, come un gran nemico che ci ruba la grazia di Dio e la pace del cuore» (San Domenico Savio).

l'incaricato di oratorio

«Miei figlioli, correte, giocate e fate rumore, ma non fate dei peccati, e il vostro posto è sicuro nel Paradiso».



IL Vescovo

«Miei figlioli, correte, giocate e fate rumore, ma non fate dei peccati, e il vostro posto è sicuro nel Paradiso».



Lettera del Presidente

“

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Donec a purus quis justo sodales placerat. Nullam eget ipsum. Ut pulvinar, felis a varius vehicula, lorem nunc adipiscing mauris, eget accumsan pede justo a dui. Donec mauris erat, suscipit a, laoreet cursus, tincidunt sit amet, purus. Class aptent taciti sociosqu ad litora torquent per conubia nostra, per inceptos hymenaeos. Maecenas urna arcu, porttitor id, tempus nec, semper at, nisl. Aenean libero mauris, ultrices non, vestibulum sed, semper et, nisi. Suspendisse sagittis velit non nunc. Sed nibh dui, dictum quis, aliquam vel, auctor ut, nibh. Integer sodales sapien et arcu. Duis faucibus bibendum erat. Duis malesuada, dui vel euismod accumsan, leo dui malesuada ante, viverra convallis ipsum tortor eu lorem. Morbi vitae ante ac mi convallis porta. Maecenas aliquet massa at ante.

Firma del presidente

”



il presidente

«Miei figlioli, correte, giocate e fate rumore, ma non fate dei peccati, e il vostro posto è sicuro nel Paradiso».



la prima squadra

«Miei figlioli, correte, giocate e fate rumore, ma non fate dei peccati, e il vostro posto è sicuro nel Paradiso».



IL consiglio direttivo

(confessione): «Noi procureremo soltanto di evitar il peccato, come un gran nemico che ci ruba la (San Domenico Savio).



i ragazzi

«Miei figlioli, correte, giocate e fate rumore, ma non fate dei peccati, e il vostro posto è sicuro nel Paradiso».





Barrio
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

SQUADRA

2000/01



Allenamento

“Avere talento è un dono, il merito è saperlo utilizzare. Può arrivare ai vertici sia l'atleta di talento, sia chi, avendone meno, supplisce con la volontà”

Julio Velasco (ex allenatore di pallavolo)

Borraccia

“È importante lavorare assaporando il gusto di ciò che fai. Il sacrificio passa inosservato se fai le cose con slancio ed entusiasmo”

Alex Zanardi (ex pilota di formula 1)



1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16



Concentrazione

“È importante lavorare assaporando il gusto di ciò che fai. Il sacrificio passa inosservato se fai le cose con slancio ed entusiasmo”
Ivan Basso (ciclista)

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

Difesa

“Si deve fare ciò che viene più naturale. C'è chi nasce attaccante, chi nasce difensista. Io riesco a dare il meglio quando attacco. Se faccio scelte conservative il mio livello di attenzione cala”
Valentino Rossi (pilota moto GP)





SQUADRA

2000/01



Estro

«Amo lo sport e adoro la montagna perché mi fa sentire libero. Sulle tavole da snowboard posso dare sfogo a tutta la mia fantasia»

Marco Grilc (campione di Snowboard)

Fiducia

«Ai tifosi devo dare risposte vincendo. Quello con loro non è un rapporto che si crea a tavolino: la fiducia me la guadagnerò sul campo»

Samuel Eto'o (calciatore)



1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16



Gioco

«Nello sport il gioco deve essere una costante. Quando questa componente viene a mancare è ora di smettere»

Josefa Idem (canoista)

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

humor

«Dovevo essere veloce, avevo 21 fratelli: se non mi sbrigavo non trovavo mai niente da mangiare»

Wilma Rudolph (atleta velocista)



IL FAIR PLAY

tra i valori dello sport.

A confermare la fondamentale importanza di tale indicazione riprendiamo quanto dichiarato dal Consiglio d'Europa nel 1992, con l'approvazione del Codice Europeo di Etica Sportiva: «Il principio fondamentale del Codice è che le considerazioni etiche insite nel "gioco leale" (fair play) non sono elementi facoltativi, ma qualcosa d'essenziale in ogni attività sportiva, in ogni fase della politica e della gestione del settore sportivo».

In occasione di alcuni gesti di fair play (il giocatore che lancia la palla in fallo laterale per permettere il soccorso ad un altro giocatore, la restituzione del pallone...) lo stadio intero approva con un applauso all'unisono. Lodevole, ma il fair play è molto più che un gesto, è una cultura, un modo di essere e di vivere lo sport.

Il fair play è uno stile, non una moda: chi gioca lealmente vince sempre.

Qualunque sia il mio ruolo nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:

- ☆ Fare di ogni incontro sportivo, poco importa la posta in palio e la rilevanza dell'avvenimento, un momento privilegiato, una sorta di festa
- ☆ Conformarmi alle regole ed allo spirito dello sport praticato
- ☆ Rispettare i miei avversari come me stesso
- ☆ Accettare le decisioni degli arbitri e dei giudici sportivi, sapendo che come me, hanno diritto all'errore, ma fanno di tutto per non commetterlo
- ☆ Evitare la cattiveria e le aggressioni nei miei atti, parole o scritti
- ☆ Non usare artifici o inganni per ottenere il successo
- ☆ Essere degno nella vittoria, come nella sconfitta
- ☆ Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione
- ☆ Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita è in pericolo
- ☆ Essere realmente un ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi qui affermati

Onorando questo impegno, sarò un vero sportivo.



LA CARTA DEI DIRITTI DEL RAGAZZO NELLO SPORT

Ogni ragazzo/a in quanto persona gode di molteplici diritti, alcuni dei quali sono anche civilmente riconosciuti e ratificati da molte nazioni e organizzazioni internazionali. I diritti hanno il rovescio della medaglia: in essi ciascuno riconosce e fa propri i doveri che derivano dal rispetto di se stesso, degli altri e della comunità civile in cui vive. Ti proponiamo la lettura e la riflessione su ogni singolo articolo della carta dei diritti del ragazzo nello sport, che nel suo insieme prefigura una cultura sportiva che mette al centro la persona, in questo caso il giovane sportivo.

1 Diritto di praticare sport

Non si devono allontanare dalla pratica sportiva ragazzi obesi, poco abili, caratteriali o indisciplinati. Devono essere aiutati a trovare il loro posto in squadra oppure a scoprire e scegliere la disciplina sportiva più adatta a loro.

2 Diritto di divertirsi e di giocare

Nell'origine stessa della parola "sport" (dal francese antico "desportes") c'è la nozione di divertimento. C'è una "serietà" che non fa bene al ragazzo e allo sport: impegno assillante, richiami urlati e sgridate umilianti, eccesso di tecnica e tattica... fino a provocare noia e nausea.

3 Diritto di vivere in un ambiente sano

È sano un ambiente igienicamente pulito e in sicurezza, ma anche quello che promuove la lotta al doping e la promozione del fair play. Così come è importante la cura del ragazzo in tutti i punti di crescita e non solo nell'aspetto sportivo.

4 Diritto di essere trattato con dignità

Il ragazzo non è un "cucciolo" da addestrare e l'autorità non deve manifestarsi con urla, punizioni e minacce. Lo sport a livello giovanile deve essere fonte di piacere e di progresso, di impegno e voglia di stare insieme.

5 Diritto di essere allenato ed educato da persone competenti

Pur nel rispetto della fondamentale generosità di tanti volontari, che investono tempo e risorse, tuttavia bisogna provvedere alla loro formazione, perché acquisiscano competenze sportive ed educative, tecniche e pedagogiche, a beneficio del ragazzo e dello sport medesimo.

6 Diritto di ricevere un allenamento adatto all'età, ritmo e capacità individuale

Il carico e le metodologie di allenamento, così come i ritmi delle partite, devono essere dosati sulla crescita psico-fisica del ragazzo e devono dare spazio perché egli possa vivere altre esperienze collaterali alla pratica sportiva: famiglia, scuola, amicizia.

7 Diritto di gareggiare con ragazzi dello stesso livello in un'ideale competizione

Se il giovane atleta viene costantemente messo di fronte a situazioni di chiaro squilibrio (facile vittoria o inevitabile sconfitta), la sua esperienza non sarà molto utile dal punto di vista educativo.

8 Diritto di praticare lo sport in condizioni di sicurezza

La salute del ragazzo esige di prevenire situazioni di incidenti o di lesioni da sovraccarico di lavoro. Fondamentali sono le opere di adattamento delle infrastrutture, la vigilanza delle figure adulte, le visite mediche, lo stretching.

9 Diritto di usufruire di un adeguato periodo di riposo

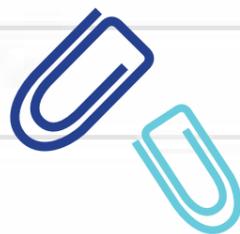
Il programma di allenamento deve essere equilibrato e prevedere i tempi di recupero. Nei periodi di vacanza scolastica l'allenatore rispetta la necessità di riposo del fisico e della mente e non propone un calendario fitto di gare o allenamenti.

10 Diritto di avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo

Il ragazzo va considerato per le sue abilità sportive, ma anche e soprattutto come persona in crescita aperto al futuro. Ha il diritto di aspirare ad essere un campione, se ne ha il talento e la voglia, ma anche il diritto di non dover appagare l'ambizione di genitori, allenatori o dirigenti.



LA CAMPAGNA



Recentemente come Salesiani in Italia abbiamo avviato una campagna sociale di sensibilizzazione per una nuova cultura sportiva denominata La partita educativa nello sport (PES), per uno sport sano, pulito e leale.

È una bella avventura: a volte si ha la netta sensazione che in alcune situazioni ci sia ben poco spazio alla novità, ad uscire da schemi rigidi di pratica sportiva ripetitiva, di tifoserie aggressive e di meccanismi economici e mediatici. Ma spesso ci incontriamo anche con persone entusiaste, che credono nei valori dello sport e che sono promotrici di cultura sportiva rispettosa dei ragazzi e delle persone.

Se vuoi puoi essere anche tu una di queste persone, uno che cerca di «lasciare questo mondo un po' migliore di come l'ha trovato» (Baden Powell).

La campagna PES consiste in tre semplici passi e tu, con delicata ma convinta insistenza, puoi invitare a partecipare l'allenatore, i dirigenti, l'insegnante di educazione fisica, i tuoi genitori. Ecco alcune indicazioni per sapere cosa dire.

Gruppi e centri sportivi, oratori e scuole, parrocchie e diocesi possono entrare nella grande squadra della PES, per uno sport sano, pulito e leale.



Iscriversi

Il sito www.salesianiperlosport.org, dove troveranno ulteriori informazioni e materiali utili. Non è un'affiliazione e non ha costo. È l'atto di impegno a praticare concretamente i valori dello sport.



Giocare

cioè impegnarsi nel proprio centro per fare dello sport un'opportunità educativa per ragazzi, giovani e adulti. Indichiamo alcune azioni possibili a livello di singoli centri:

- ☆ Coinvolgere su questi temi i propri allenatori, dirigenti e genitori
- ☆ Utilizzare i materiali della campagna PES: libri, scudetti, striscioni, adesivi, web
- ☆ Organizzare convegni, incontri, feste, eventi che favoriscano la diffusione dei valori dello sport a beneficio delle persone
- ☆ Sensibilizzare su questo tema le amministrazioni comunali e i media locali



Vincere

Ogni nuova iscrizione alla partita educativa nello sport e ogni azione positiva in tale direzione sono già una vittoria. Ogni volta che si agisce per il bene integrale dell'atleta è un grande successo.

Per promuovere questa campagna abbiamo preparato alcuni materiali, da esporre con orgoglio e onore. Te li presentiamo: la tua squadra o la tua società sportiva possono farne richiesta.



Portare lo scudetto PES

sulla maglia da gioco o sulla tuta è allo stesso tempo un onore e un atto di impegno per gli atleti e per la società sportiva. Lo scudetto PES è marchio di qualità, per chi vuol vivere lo sport dei grandi valori: voglia di giocare e di divertirsi, capacità di impegno e di lealtà.



Lo striscione personalizzabile

comunica un pensiero, evoca uno stile, ricorda il valore dello sport. In questo modo la società sportiva accoglie le squadre ospiti nella propria palestra, sul campo da calcio o da rugby e le coinvolge nel promuovere uno sport sano, pulito e leale.



Abbiamo pensato ad un adesivo, che ti può accompagnare anche fuori dagli ambienti sportivi.

L'adesivo PES ricorda che la partita educativa nello sport è un evento nazionale e che è possibile giocarla ovunque.





lotto

SOSTIENE LA CAMPAGNA
A SOSTENGO DI UN'EDUCAZIONE
NEL RISPETTO DELLO SPORT



WWW.LOTTOSPORT.COM